

Italian A: language and literature – Higher level – Paper 1
Italien A : langue et littérature – Niveau supérieur – Épreuve 1
Italiano A: lengua y literatura – Nivel superior – Prueba 1

Wednesday 4 May 2016 (afternoon)

Mercredi 4 mai 2016 (après-midi)

Miércoles 4 de mayo de 2016 (tarde)

2 hours / 2 heures / 2 horas

Instructions to candidates

- Do not open this examination paper until instructed to do so.
- Question 1 consists of two texts for comparative analysis.
- Question 2 consists of two texts for comparative analysis.
- Choose either question 1 or question 2. Write one comparative textual analysis.
- The maximum mark for this examination paper is **[20 marks]**.

Instructions destinées aux candidats

- N'ouvrez pas cette épreuve avant d'y être autorisé(e).
- La question 1 comporte deux textes pour l'analyse comparative.
- La question 2 comporte deux textes pour l'analyse comparative.
- Choisissez soit la question 1, soit la question 2. Rédigez une analyse comparative de textes.
- Le nombre maximum de points pour cette épreuve d'examen est de **[20 points]**.

Instrucciones para los alumnos

- No abra esta prueba hasta que se lo autoricen.
- En la pregunta 1 hay dos textos para el análisis comparativo.
- En la pregunta 2 hay dos textos para el análisis comparativo.
- Elija la pregunta 1 o la pregunta 2. Escriba un análisis comparativo de los textos.
- La puntuación máxima para esta prueba de examen es **[20 puntos]**.

Scegliere o la domanda 1 o la domanda 2.

1. Analizza, compara e contrapponi i due seguenti testi. Includi commenti sulle somiglianze e differenze tra i testi e il significato del contesto, audience, scopo, e caratteristiche formali e stilistiche.

Testo A



Grande raccolta delle migliori freddure, battute e barzellette sulle donne

...Cerca...
Barzellette Divertenti
Barzellette Brevi
Barzellette Donne
Barzellette Uomini
Barzellette Matrimoni
Barzellette Bambini
Barzellette SMS
Barzellette Parenti
Barzellette Animali
Barzellette Computer
Barzellette Foresta
Barzellette Politica
Barzellette Professionali

Barzelletta inserita da Emilydreamer_19

Una donna manager in carriera, temporaneamente per lavoro a Parigi, riceve una lettera dal suo fidanzato che vive in un altro Paese. La lettera diceva quanto segue:

"Cara Claudia, non posso più continuare la nostra relazione. La distanza che ci separa è troppo grande. Devo ammettere che ti sono stato infedele dieci volte da quando te ne sei andata e penso che né tu né io meritiamo questo. Mi dispiace. Per favore restituiscimi le foto che ti ho mandato.

Con affetto, Roberto"

La donna, molto ferita, chiese a tutte le sue colleghe di lavoro che le regalassero foto dei loro fidanzati, amici, zii, cugini, fratelli ecc. Insieme alla foto di Roberto mise tutte quelle regalatele dalle amiche.

C'erano cinquantasette foto nella busta e una nota che diceva: "Roberto, perdonami, non riesco a ricordarmi chi sei. Cerca la tua foto nel pacchetto e restituiscimi il resto".

Barzelletta inserita da Lolita

Una donna esce di casa ed incontra un ranocchietto intrappolato in una fossa, il ranocchietto dice alla donna: "Se mi fai uscire potrai esprimere tre desideri" e la donna: "Ok benissimo posso cominciare". E il ranocchietto: "Si comincia con il primo ma ricordati che tuo marito avrà tre volte tanto ciò che chiedi tu". E la donna: "Ok allora... ehm sì ci sono!!! Vorrei essere la donna più bella del mondo". E il ranocchietto: "Sì, ma ricordati che tuo marito sarà l'uomo più bello del mondo tre volte più di te e quindi avrà le donne tutte ai suoi piedi". E la donna: "Sì ma io sarò la donna più bella ed avrò tutti gli uomini ai miei piedi... poi come secondo desiderio dunque... vorrei essere la donna più ricca del mondo, sì lo sarà anche mio marito ma non importa, io sarò comunque ricca" e il ranocchietto: "Ok come vuoi, adesso pensaci bene. Questo è il terzo ed ultimo desiderio" e la donna: "L'ultimo non devo sprecarlo... dunque... ehm... vediamo... mio marito... ne ha tre volte tanto... ah sì che ci sono... non è che potrei avere un piccolissimo infartino?"

...Cerca...
Barzellette Lavoro
Barzellette Cibo
Barzelletta del Giorno
Barzellette Scuola
Barzellette Viaggiare
Barzellette Auto
Barzellette Top
...dal Dottore
Indovinelli
Battute e Freddure
Ultime Ricerche A-F
Ultime Ricerche G-L
Ultime Ricerche M-R
Ultime Ricerche S-Z
Foto Divertenti
Video Divertenti

Barzelletta inserita da Ciuppinetor

Una signora molto brutta va allo zoo, alla biglietteria chiede un biglietto ma l'addetto gliene dà due. "Ma perché me ne ha dati due? Guardi che sono sola!" e lui: "Sì lo so, signora! Uno è per entrare e l'altro per uscire!!!"

Barzelletta inserita da Kuniva

In autostrada una macchina della polizia s'accorge che c'è una Ferrari che va pianissimo. La polizia ferma la macchina e al volante trova una signora bionda e uno di loro dice: "Ma signora mia, come mai va così piano.

Questa è un'autostrada!" dice il poliziotto e lei: "Caro poliziotto, io sono una che rispetta la legge. Quando ho preso l'autostrada c'era scritto A19 ed io vado a 19 km orari!" e il poliziotto: "Ma signora mia, quello è solo il nome dell'autostrada!" mentre dice questo il poliziotto s'accorge che sul sedile accanto c'è un'altra signora, pallidissima, occhi di fuori e capelli spettinatissimi. Il poliziotto dice alla bionda: "Ma cos'ha la sua amica?

Fossi in lei la porterei all'ospedale. Non mi sembra stia molto bene" e la bionda: "Sì, in effetti... pensi sta così da quando abbiamo preso la A313!!!"

Barzelletta inserita da Jeancharles1942

Un giorno Adamo, triste ed avvilito, fu avvicinato da Dio che gli chiese il motivo del suo stato d'animo ed Adamo si lamentò della sua solitudine. Allora Dio gli disse: "Ora ti troverò chi può farti compagnia, creerò una donna che sarà la tua compagna, che provvederà a lavare i tuoi vestiti, terrà sempre in ordine la tua casa, ti preparerà il mangiare che preferisci, non avrà mai mal di testa, si alzerà sempre lei quando, di notte, uno dei tuoi figli si sveglierà piangendo, ti darà sempre ragione e non metterà mai in discussione il tuo operato". A questo punto Adamo, interrompendo Dio, chiese: "Ma quanto mi costerà tutto questo?" e Dio rispose: "Un braccio ed una gamba!". Adamo ci pensò un attimo e chiese: "Con una costola cosa ci compro?"... il seguito è storia!

Barzelletta inserita da TONIA

"Mia adorata Sarah, ti amo più di quanto le parole possano dire...per te scalerei le vette più alte del mondo, attraverserei i deserti più desolati e le Ande più fredde del polo nord... ti amo.
PS: vengo a trovarti domenica, se non piove".

www.barzellette.net (accessibile agosto 2015) (adattato)

Testo B

Marziane in carriera

COLLOQUIO CON ALESSANDRA PERRAZZELLI

Alessandra Perrazzelli, 51 anni, ironica ed energica, è presidente di Valore D., associazione di aziende che credono nella leadership femminile, top manager di Intesa Sanpaolo¹ e Ceo² di Eurodesk³. “Mi ha colpito una pubblicità della Toyota”, esordisce: “C’è una signora che si alza la mattina, mette il casco come se dovesse andare al lavoro in moto e invece si fa sparare da un cannone, e il figlio accende la miccia. La segretaria la vede arrivare, apre la finestra, lei si



tolglie il casco e va tranquilla alla scrivania. Quando l’ha vista, mio figlio ha esclamato: ‘Mamma, questa sei tu!’”. Dopo la laurea in legge Perrazzelli lasciò Genova, la città dove era nata, per trasferirsi a New York. In seguito ha

lavorato in Belgio, si è sposata e ha avuto due figli, Samuele e Margherita. È stata inclusa nella lista dei migliori cento avvocati donna del mondo nel settore antitrust⁴ da Global Competition Review⁵. Quattro anni fa è rientrata in Italia.

Che impressione le ha fatto tornare?

Ho trovato l’Italia peggiore di come l’avevo lasciata. A Bruxelles, dove ho vissuto, una serie di problemi era risolta in partenza. Vicino a casa avevo una piscina per bambini, il laboratorio di musica, l’asilo, e non perché fossi privilegiata, ma perché il sistema era quello. Lì vedi la democrazia diffusa.

Siamo così indietro?

Nel Nord Europa le donne hanno tutto quello che serve per ottenere ruoli di primo piano. Quando sono entrata in Banca Intesa sapevo che il 50 per cento erano donne, ma avevano il mantello dell’invisibilità di Harry Potter. C’è voluto il programma Gemma e altre iniziative perché le competenze diventassero finalmente visibili.

Quali considerazioni ha fatto?

L’Italia è un sistema di vasi comunicanti che si autoalimenta. L’equilibrio passa attraverso la staticità. La donna che ha bisogno di servizi è un’alterazione di questo sistema, perciò non va da nessuna parte. Mi sono chiesta verso quale tipo di impegno potevo indirizzarmi per incidere. Ho scelto di fare gruppo con altre donne e di coinvolgere i nostri amministratori delegati per fondare nel 2009 Valore D., associazione di aziende che credono nella leadership femminile.

In alcuni ambiti le donne hanno trovato spazio con maggiore facilità. Il Web, per esempio.

È vero. Ma in molti casi hanno fatto da apripista, come tante brave manager della telefonia: Mercury in Inghilterra, Telenor in Norvegia, Omnitel. Ma quando il business è diventato interessante, sono arrivati gli uomini. Lo stesso nel Web. Anche se ci sono casi da manuale, Sheryl Sandberg, Ceo di Facebook, Marissa Mayer, Ceo di Yahoo! assunta “nonostante” fosse incinta. Il clamore è giustificato dal fatto che si tratta di eccezioni.

Le donne sono pronte per i consigli di amministrazione?

Sì, e devono convincersi di esserlo. Entrare in un Cda⁶, in un certo senso è come lanciarsi con il paracadute in una terra straniera. È come trovarsi all’improvviso chiusa con un gruppo di persone appartenenti a una cultura totalmente diversa dalla tua in una stanza: non li conosci, eppure sei costretta a prendere decisioni insieme a loro.

In concreto che cosa avete pensato?

Abbiamo tante idee, molte le abbiamo già messe in pratica. Programmi di mentorship, formazione e networking, corsi di preparazione per i Cda. Non si può ricondurre la flessibilità degli orari alla maternità e basta. Occorre creare un modello di inclusione per dar modo di conciliare tutti gli aspetti della vita: maternità, anzianità, malattia. Dobbiamo rifare il sistema del lavoro.

L’Espresso (4 aprile 2013) (adattato)

-
- ¹ Intesa Sanpaolo: gruppo bancario italiano
 - ² Ceo: amministratore delegato
 - ³ Eurodesk: banca dati per programmi giovanili dell'Unione Europea
 - ⁴ antitrust: anti-monopolio
 - ⁵ Global Competition Review: il servizio giornalistico sulla legge della competizione e sull'antitrust di maggiore importanza al mondo
 - ⁶ Cda: gruppo di dirigenti

2. Analizza, compara e contrapponi i due seguenti testi. Includi commenti sulle somiglianze e differenze tra i testi e il significato del contesto, audience, scopo, e caratteristiche formali e stilistiche.

Testo C

Hanno vinto, Francesco

«Non puoi stare in piedi fino a quell'ora.» Francesco guarda sua madre, incredulo. Il labbro inferiore gli trema. Ma come, i Mondiali, l'Italia, la prima partita, e lui non la può vedere? «Mezzanotte è troppo tardi» ripete
 5 la mamma. Francesco non vuol piangere. E allora parla, dice la prima sciocchezza che gli viene in mente. «Ma in Messico sono le cinque!» Chissà perché, funziona. La mamma sorride, si siede, lo guarda fisso negli occhi, come quando ha qualcosa di importante
 10 da spiegargli.

«Allora facciamo così,» dice «vai a letto subito dopo cena, alle nove. Poi, a mezzanotte, ti svegliamo e guardi la partita con papà. Va bene?»

Francesco abbraccia la mamma. Corre verso la
 15 cucina: prima mangio, pensa, prima vado a letto e mi addormento, prima arriva la partita. Anzi, meglio così: sarò ben sveglio quando comincia. Alle nove meno un quarto ha già il pigiama addosso, si infila nel letto. Un po' perché è presto, un po' perché ha appena
 20 mangiato, il sonno non arriva. Quando la mamma guarda dentro la stanza, lui fa finta di dormire, ma sa bene che convincerla è difficile. Spera di riuscirci meglio la prossima volta. Infatti; ma stavolta dorme davvero.

Quando si sveglia non è affatto riposato. Buio.
 25 Silenzio. Forse papà è già di là, tiene il volume del televisore basso in attesa della partita. Si alza, cammina nella casa buia. Tutte le stanze sono vuote, anche quella del televisore. Lo accende. La voce del telecronista è disturbata: «E dal Messico vi salutiamo, senza
 30 aggiungere una parola per non sciupare le immagini rimaste negli occhi di tutti voi, telespettatori italiani, per la splendida vittoria della nostra nazionale».

Gabriele Romagnoli, *Navi in bottiglia* (1993)

Testo D

A tu per tu con Alfonso Signorini

C'era una volta la bella Italia

Care lettrici, cari lettori che ferita al cuore l'immagine di piazza di Spagna devastata dalla furia degli hooligans olandesi, con la Barcaccia, la celebre fontana del Bernini, caduta a pezzi sotto i colpi di tifosi violenti e ubriachi.

5 Il cuore di una città come Roma in balia del sopruso, dell'arroganza, sotto gli occhi impotenti della polizia, che non aveva ricevuto ordini di intervento dai superiori e che assisteva inerme alla scena. L'immagine di una città, di un Paese lasciato andare, alla deriva. E il pensiero è

10 andato subito a tempi migliori, agli anni gloriosi in cui l'Italia richiamava artisti, eccellenze da tutte le parti del mondo grazie alle sue Arti, alla sua bellezza, al suo primato culturale. Agli anni in cui Goethe la elesse come il Paese più bello del mondo, camminando per quelle strade

15 immortali, cariche di storia come la via Appia, che oggi spesso e volentieri ospitano solo ruderi a pezzi e discariche a cielo aperto. Roma, come tante città d'arte del nostro Paese, patrimonio dell'umanità, oggi ridotta a fare bella cornice di sé, quasi fosse uno scenario di cartapesta da

20 usare e gettare al bisogno. È accaduto qualche giorno fa, quando il Lungotevere è stato chiuso al traffico per consentire alla troupe del nuovo film di James Bond di girare pericolose scene di inseguimento tra Aston Martin e fuoristrada d'avanguardia, facendo saltare i nervi agli

25 automobilisti bloccati per ore senza il minimo rispetto per le loro esigenze. Quando un Paese non ha più considerazione della propria cultura suona il campanello d'allarme. Non si può dimenticare l'identità di un popolo, non si può ignorare la memoria di un passato che ci fa essere quelli che oggi

30 siamo. E dove si può educare a questo rispetto se non a scuola, magari facendo capire ai nostri figli che lo sviluppo della tecnologia va di pari passo con la conoscenza della storia, della nostra storia? Incominciamo da lì, a piccoli passi. Forse non tutto è perduto. Forse facciamo ancora in

35 tempo a sentire dentro di noi l'orgoglio di essere italiani. Alla prossima!



ADESSO
Chi
È ANCHE
DIGITALE

Ora "Chi" ti segue ovunque, grazie alla nuova App per iPhone e iPad che puoi scaricare dall'App store, per portare sempre con te la versione digitale di "Chi". E da marzo l'App sarà disponibile anche per Android.



Alfonso Signorini

Editoriale di Alfonso Signorini, *Chi* (4 marzo 2015) (adattato)